

Lettera al vice ministro Fazio con l'ultimatum: subito fatti o sarà sciopero della fame

Malati di Sla pronti a lasciarsi morire

«Abbandonati dallo Stato, vogliamo una vita decorosa»

Spenti i riflettori sul caso Englaro si ritorna a parlare di Sla: i malati rivendicano condizioni di vita decorose.

La battaglia dei malati sardi di Sla giunge a un bivio. «Siamo stanchi di parole, di promesse disattese: vogliamo fatti, ora, subito o ci lasceremo morire». L'ultimatum rimbalza a Roma, direttamente sul tavolo del ministro del Lavoro, tramite uno di loro, un malato di Sla. Salvatore Usala è un combattente tosto («rompiballes» per sua definizione, tecnico al Siotto ed ex sindacalista per il curriculum), non si arrende facilmente. Lui che combatte da cinque anni contro la sclerosi laterale amiotrofica, che vive attaccato a un respiratore e su un'inseparabile carrozzina, non le manda a dire certe cose: grazie a un comunicatore oculare la sua voce arriva ovunque e chi lo ama, come dice un suo motto, può seguirlo sul web, dove è diventato paladino dei diritti «calpestati» delle centinaia di sardi nella sua stessa condizione. Non si sa esattamente quanti siano, i 279 casi registrati dall'assessorato alla Sanità nel 2007 si riferiscono solo a quelli dimessi dai reparti neurologici: è certo però che l'incidenza della malattia è nell'Isola tre volte superiore alla media nazionale, con un caso limite a San Gavino (padre, madre e due figli malati) e una cinquantina di pazienti costretti alla «ventilazione meccanica».

LETTERA APERTA. Usala parla come rappresentante della commissione regionale Sla ma è ormai il portavoce di quei 5000, forse seimila, casi a livello nazionale. La sua ultima iniziativa è una «lettera aperta» inviata al vice ministro Ferruccio Fazio per rivendicare un'assistenza dignitosa per tutti i malati di Sla. Niente litanie, i toni di Usala sono perentori: «Se non avremo risposte certe a breve, il 3 novembre inizieremo lo sciopero della fame e, se non bastasse, anche della sete - è l'ultimatum lanciato a Fazio - tutta l'Isola appoggerà l'iniziativa con in testa

il presidente che sciopererà con noi. Non sappiamo quanti saranno ma da tutta Italia arrivano adesioni convinte, in tre giorni ci sono state 2000 visualizzazioni del mio video su Youtube: ci vedrete liberamente scegliere di morire e voi - è l'accusa più dura ai governanti - sarete i mandanti di un omicidio premeditato. Questa nostra lotta non è una

minaccia, è una certezza». Quel che impressiona è la lucidità di Usala, che non si lascia sopraffare dalla stanchezza e punta dritto all'obiettivo da raggiungere. Perché, come spiega nella lettera, «il nostro è un dramma che investe la famiglia intera, ci sentiamo soli, abbandonati da amministratori e istituzioni. Voi ci ditate di pazientare ma non capi-

te che nel contempo tanti muoiono perché non vogliono pesare sui loro cari e rifiutano la tracheostomia, altri muoiono perché non hanno un minimo di assistenza, altri perché sono totalmente disinformati, altri ancora sono ammassati nelle Rsa e vivono reclusi. Di queste morti, di questi trattamenti voi siete corresponsabili, non fate nulla».

Usala accusa le istituzioni di ipocrisia: «Si voleva salvare Eluana che era assente da 15 anni e si fanno morire pazienti comunicativi che hanno relazioni sociali e una mente sveglia e lucida».

LE RICHIESTE. I malati di Sla non chiedono certo la luna, né trattamenti privilegiati, ma il rispetto dei diritti sì, «per una vita decorosa per noi e i nostri cari». A scorrere l'elenco delle rivendicazioni inserite nella lettera al vice ministro del Lavoro, un rifiuto del Governo sembrerebbe impensabile. Vogliono un'assistenza media di 12 ore al giorno con presenza in casa di assistenti familiari da formare con un apposito corso il cui costo reale complessivo - l'ha calcolato lo stesso Usala, con la sua esperienza pluriennale in vari gruppi di progetto su fondi Pon e Por - si aggira attorno ai 10 euro ad ora, compresi contributi, Tf, tredicesima, ferie (120 euro al giorno e 43.800 all'anno). Serve anche un medico che abbia un quadro complessivo dei malati Sla, che li segua e coordini tutti gli interventi, senza lasciare al caso o alla famiglia l'onere di decidere cosa fare. Servono a domicilio fisioterapia (almeno 5 giorni alla settimana), tutti i nutrimenti via Peg, le visite specialistiche, i cambi di canula, il comunicatore oculare per tutti come un normale ausilio. «Non chiediamo costi proibitivi - sottolinea Usala - paragonati ai 1700 euro al giorno del reparto di Rianimazione: vogliamo una persona al nostro fianco per una vita decorosa, non pretendiamo di avere un'impertinza particolare come persone e malati ma abbiamo comunque diritto ad avere risposte reali». Uno strumento legislativo (i cosiddetti «Lea» con il relativo nomenclatore tariffario) giace da un anno e mezzo sul tavolo della Conferenza Stato-Regioni. «Ancora non c'è traccia di un accordo - denuncia Usala - ci si deve vergognare di uno Stato indifferente alla morte e ai drammi di migliaia di famiglie lasciate in balia degli eventi». Sofferenza e isolamento sono due parole che i malati di Sla vogliono cancellare dal vocabolario.

CARLA RAGGIO



Salvatore Usala nella sua casa
A destra il vice ministro Ferruccio Fazio



Coast day. La manifestazione in programma sabato e domenica

Due giorni dedicati alla tutela dell'ambiente

Escursioni guidate nel parco di Molentargius, nella Sella del diavolo e nelle torri che si affacciano sul mare, ma anche mostre, incontri letterari e concerti: è il programma della terza edizione del Coast day, campagna di sensibilizzazione sulla tutela e valorizzazione delle coste del Mediterraneo che sabato e domenica (per il terzo anno) avrà una vetrina anche nel Terminal crociere, voluta dalla Conservatoria delle coste in collaborazione con Comune, Regione e Autorità portuale.

INAUGURAZIONE. La manifestazione, nata nel 2007 per iniziativa dell'Unione europea e della Banca mondiale, sarà inaugurata sabato, alle 10. La prima giornata prevede, alle 17,30, una mostra dei lavori dell'artista di Sant'Antioco Chiara Vigo, l'unica persona

attualmente in grado di tessere il bisso, un filato ottenuto da un mollusco a rischio di estinzione che vive nei fondali del Mediterraneo. «Dobbiamo fare in modo che diventi una grande risorsa per Cagliari», ha commentato ieri l'assessore comunale all'Ambiente Giovanni Maria Campus.

PROGRAMMA. Come ha ricordato il direttore della Conservatoria delle coste della Regione Alessio Satta, «questa edizione darà particolare attenzione al Protocollo internazionale per la gestione integrata delle aree costiere che deve essere ancora ratificato dall'Italia». A questo sarà infatti dedicato il primo dei quattro convegni (in programma sabato e domenica con inizio alle 15 e alle 16). Domenica, invece, si parlerà del protocollo

d'intesa tra Anci e Conservatoria per la salvaguardia del patrimonio costiero sardo. Sempre sabato, a mezzogiorno, ci sarà un appuntamento letterario con gli scrittori Marcello Fois, Michela Murgia e Milena Agus che leggeranno brani delle loro opere. Alle 21,30, concerto del cantautore napoletano Eugenio Bennato.

ESCURSIONI. Il programma prevede anche escursioni organizzate alla Sella del diavolo con partenza alle 9, 9,30 e 10, ma anche nel parco di Molentargius, nel promontorio di Is Mortorius, alla batteria Carlo Faldi e al Nuraghe Diana sul litorale per Villasimius. Numerosi i laboratori, le mostre e le manifestazioni sportive. Il programma completo è stato pubblicato sul sito www.sardegna-ambiente.it/coste. (n. p.)

San Michele. L'aggressione è avvenuta in piazza Medaglia Miracolosa. L'uomo trasportato al Brotzu

Bastonato davanti alla porta di casa

Misteriosa aggressione ieri pomeriggio in piazza Medaglia Miracolosa, nel quartiere di San Michele. Un trentaseienne, Ivan Busu, è stato malmenato e lasciato sanguinante davanti all'ingresso della palazzina dove abita. L'uomo è stato soccorso da un'ambulanza del 118 e trasportato all'ospedale Brotzu. I medici gli hanno assegnato venti giorni di cure.

Sull'episodio stanno indagando gli agenti della Squadra volante, intervenuti subito dopo il pestaggio. Da una prima ricostruzione sembra che Busu sia stato colpi-

to con una o più bastonate proprio davanti al portone della palazzina dove vive. Centrato da alcuni colpi ha riportato delle ferite al labbro e alle sopracciglia. Ancora sconosciuto il motivo dell'aggressione. Nessuno avrebbe assistito all'episodio quindi non si sa se l'uomo sia stato fronteggiato da uno o più individui. I poliziotti, a tarda sera, non avevano ancora potuto parlare con la vittima accompagnata subito in ospedale.

Gli agenti sono intervenuti sul posto in seguito a una segnalazione anonima nella quale si par-

lava di una rissa nel quartiere di San Michele. Una volta giunti in piazza Medaglia Miracolosa, però, gli agenti della Squadra volante non hanno trovato niente. Solo dopo una perlustrazione della zona si sono resi conto che un uomo era a terra vicino all'ingresso di una palazzina. Hanno dunque lanciato l'allarme, chiamando un'ambulanza del 118, che ha trasportato Ivan Busu al Pronto soccorso del Brotzu. Subito dopo, gli agenti hanno cercato di ricostruire i fatti. Un compito non semplice e che ora andrà avanti con nuove indagini.



L'aggressione è avvenuta in Piazza Medaglia Miracolosa

118



L'elicottero del 118 che fino a martedì era in servizio a Elmas [G.U.]

Attesa per la gara definitiva

Scaduto il contratto, nel sud Sardegna niente più elisoccorso

Contratto scaduto. Da ieri, chi si fa male nella Sardegna meridionale deve sperare, al momento della disgrazia, di trovarsi vicino a un ospedale: per arrivarci, infatti, potrebbe impiegarci delle ore. L'elisocottero della ditta Elifriuli che per tre mesi, da Elmas, al prezzo di 535 mila euro, ha lavorato per il servizio del 118 di Cagliari ha fatto rotta per Ronchi dei Legionari e se nel nord Sardegna si arrangiano col vecchio Ab412 dei vigili del fuoco di stanza ad Alghero (il velivolo è a disposizione del 118 ma anche del comando dei vigili), nel territorio delle vecchie province di Cagliari e Oristano per i soccorsi ci sono solo automedicalizzate e ambulanze. Ma con quelle ci possono volere anche sei ore, per arrivare in luoghi come Gira Arroxasa, dove domenica scorsa un uomo che pesa 130 chili è rimasto intrappolato in fondo a una scarpa con un braccio e una gamba fratturati, recuperare il paziente e portarlo all'ospedale: l'elicottero, invece, c'è arrivato in un'ora. Prima che scendesse il freddo. Interventi così ne ha coordinati in media uno al giorno, il 118 di Cagliari, in questi tre mesi: e tre su quattro, giusto per chiarire le idee a chi pensa all'elisoccorso solo in termini di servizio ai turisti, riguardavano pazienti sardi.

EMERGENZA. La situazione è critica. La Sardegna è l'unica regione italiana, insieme alla Puglia, a non avere un servizio di elisoccorso sta-

bile: l'isola non ha un territorio semplice, la rete viaria è quella che è e nei soccorsi ogni secondo può fare la differenza fra vita e morte, fra recupero pieno e menomazioni permanenti. Non a caso l'accordo siglato in materia fra Stato e Regione impone l'intervento dell'elicottero sul posto entro 20 minuti dalla chiamata d'allarme.

L'ASSESSORATO. «Stiamo predisponendo la procedura per bandire la gara», spiega Tonino Dessì, capo di gabinetto all'assessorato alla Sanità: «Vogliamo risolvere il problema in modo stabile. Non è semplicissimo. In primo luogo ci sono i costi: stimiamo circa 5 milioni di euro l'anno per due elicotteri, uno di base al nord e uno al sud, con piloti e tecnici. Si tratta di consultare gli esperti, pensiamo magari all'Enac, per capire bene che tipo di velivolo occorra, quali dotazioni, quanto personale. Vogliamo il miglior servizio possibile al miglior prezzo possibile: naturalmente non sempre spendere poco è la scelta migliore, ma come si sa la coperta è corta».

«ENTRO L'ESTATE». Tempi? «Abbiamo chiesto uno stanziamento già per il 2010. Se andrà tutto, ma veramente tutto, bene contiamo di bandire la gara fra sei mesi. Speriamo di avere gli elicotteri attivi già prima dell'estate prossima».

Prorogare il contratto con Elifriuli non era possibile: «Avremmo violato la legge sugli appalti», taglia netto Tonino Dessì.

MARCO NOCE

al mondo dei BARBAPAPA'

TATO TATO



TATO

scarpa tennis bimbo
dal nr. 28 al nr.35
€16,00



TATO

scarpa tennis bimba
dal nr. 23 al nr.27
€16,00



VIA CALAMATTIA 4
Cagliari... **qualità conveniente!**